

INVALIDIAMO LE PROVE I.N.V.A.L.S.I.

SCIOPERO BREVE - BLOCCO ASSICURATO

IL 5 MAGGIO ALLA PRIMARIA, A SEGUIRE PER LA CORREZIONE

aderiamo allo sciopero indetto da SGB

DAL 11 MAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DEI SECONDO GRADO

indetto dalla CUB SUR Tempesta per tutte le scuola del Lazio

- 1- Tutto il **sistema di valutazione** imposto dalla Legge 107/2015 (la cosiddetta “buona scuola”) fa perno sui test INVALSI che non si svolgono in maniera “statistica” ma con un’operazione gigantesca su tutta la totalità degli studenti, bloccando l’attività didattica, violando la libertà d’insegnamento e drenando le già esigue risorse degli istituti scolastici;
- 2- il **rinnovo della parte economica del CCNL 2019-2021** (già scaduto!) è l’ennesima beffa nei confronti dei lavoratori della scuola, ai quali viene imposto una sempre più ferrea gerarchizzazione nelle relazione con i Dirigenti, cosa che sta svuotando il contenuto democratico delle istituzioni scolastiche. L’ultima trovata dell’istituzione di nuove figure di “tutor” e “orientatori” oggi pagati con i fondi europei e dopo? E i “potenziatori” sbattuti a fare le supplenze..;
- 3- la **decennale limitazione delle libertà sindacali** a partire dalla negazione del diritto di partecipazione alle assemblee sindacali durante l’orario di lavoro se organizzate dai sindacati non “rappresentativi” e le limitazioni del diritto di sciopero previste dall’ultimo accordo 2/12/2020;
- 4- le **finalità e la gestione dei Fondi del PNRR** hanno imposto alla scuola ben sei “riforme” che segneranno in senso ancor più classista e legato agli interessi dell’imprenditoria anziché a quelli delle nuove generazioni. Riforma del reclutamento, **finanziamento degli IFTS e degli ITS (fondazioni di tipo privato)**, accorpamento degli istituti associata alla “**Autonomia**” **Differenziata** preludono a tagli agli organici e a nuove “gabbie salariali”;
- 5- **sicurezza, diritto allo studio, inclusione** sono diventate parole vuote e i dati sull’abbandono scolastico e l’analfabetismo funzionale sanciscono il fallimento di decenni di “riforme” tutte giustificate dalla necessità di risparmi e ora di “modernità” che vorrebbe dare all’uso massiccio delle nuove tecnologie il ruolo insostituibile del rapporto umano. Nel frattempo a scuola, come in tutti gli altri posti di lavoro, dobbiamo lavorare fino a 67 anni per una **pensione** da fame!!

Distrutta la Scuola, la Sanità e i Trasporti per la privatizzazione ..

**i 100 euro della Meloni (per i fortunati) NON restituiscono la Dignità
a chi lavora e ai nostri giovani in attesa di un lavoro.**

Basta con le lagne! Questa volta sciopero e dico la mia !

La libertà di insegnamento non si tocca!